

Al mattino di sabato 28 maggio presso il Roseto didattico-sperimentale 'Raffaele Bazzocchi' di Faenza, in via Firenze 194, si terrà la Seconda edizione dell'UNIBO International New Rose Trial, organizzata dal DiSTAL, in collaborazione con la Fondazione Scuola di Pratica Agricola 'Furio Camillo Caldesi', l'Istituto Professionale per l'Agricoltura e lo Sviluppo rurale 'Persolino-Strocchi' e il Comune di Faenza, col patrocinio della World Federation of Rose Societies, e della Società Italiana di Orticoltura.

In questa edizione, la prima completamente in presenza, una Giuria Internazionale di oltre 50 esperti, presieduta dalla presidente della World Federation, valuterà 62 nuovi ibridi ottenuti da 15 fra le più importanti 'firme' internazionali del breeding di rosa. Sono previsti premi per le 5 principali categorie di rosa da giardino: Ibridi a grandi fiori HT, Floribunda, Arbustive, Coprisuolo e Rampicanti e riconoscimenti per la Rosa degli Studenti, Rosa Faventiae della città e per le rose preferite dagli appassionati locali.

L'evento è finalizzato ad individuare nuove varietà particolarmente adatte al clima locale e a una bassa manutenzione, poco suscettibili ai patogeni e con un'elevata floribundità anche senza irrigazione estiva. I risultati sono importanti in quanto concorreranno ad orientare il mercato vivaistico dei prossimi anni e le scelte varietali di tecnici del verde, paesaggisti e appassionati giardinieri.

La premiazione del concorso internazionale è prevista nel pomeriggio, alle ore 16.00, presso il vicino Parco delle Cicogne di Villa Abbondanzi, in via Emilia Ponente, 23, Faenza, RA, (visitabile nel primo pomeriggio).

Il Roseto al mattino non sarà aperto al pubblico ma già dal pomeriggio sarà possibile osservare le varietà vincitrici di quest'anno e della precedente edizione 2020-2021. Sarà anche possibile visitare l'intero Roseto che attualmente si sviluppa su una superficie di circa un ettaro e che comprende tre aree principali: Il Giardino dedicato all'evoluzione della rosa nel tempo, fra storia e genetica, il Campo sperimentale con rose da paesaggio e il Campo di valutazione delle nuove varietà di rosa del concorso internazionale.

Il Giardino 'La Rosa nel tempo' ospita oltre 900 ibridi, per un totale di circa 1200 piante disposte su base cronologica e botanica e suddivise in 27 aiuole dedicate alle epoche storiche più significative per la rosa. Camminando lungo il percorso, si possono confrontare le rose presumibilmente conosciute da Egizi e Greci, quelle usate per realizzare le siepi nel Medioevo, alcune varietà collezionate con passione dall'Imperatrice Giuseppina e gli ibridi importati in Europa con le navi del tè che hanno rivoluzionato il patrimonio genetico di questa pianta. Si può sperimentare come il colore giallo sia progressivamente diventato più intenso dai primi ibridi del 'mago di Lione', Pernet Ducher, alle moderne HT o come si sia evoluta la forma del fiore, dalla rosetta quadripartita al fiore turbinato. Non mancano inoltre le specie spontanee sia di origine europea che asiatica e americana e alcune accessioni locali. Semplicemente camminando, si può leggere la storia e tante storie legate a questo fiore.

Il Campo sperimentale, costituito a partire dal 2002, oggi ospita circa 160 ibridi di rose coprisuolo e paesaggistiche, valutate per la loro adattabilità ad una bassa manutenzione, ovvero senza irrigazione, trattamenti antiparassitari e con potatura meccanica, secondo le tendenze del moderno giardinaggio, non solo pubblico ma anche privato. Per la sua singolarità il Roseto è visitato tutto l'anno da tecnici, paesaggisti e ibridatori, nonché ovviamente appassionati di giardinaggio.

Relativamente alla sua conduzione, il Roseto si avvale di una convenzione fra il DiSTAL dell'Università di Bologna che, nella figura della prof. ssa Maria Eva Giorgioni ne cura gli aspetti progettuali e tecnico-scientifici, l'Istituto Professionale "Persolino-Strocchi" per l'Agricoltura e lo Sviluppo rurale, che mette a disposizione i terreni su cui sorge il Roseto e che assolve alle necessità manutentive coinvolgendo i propri studenti, tecnici e docenti, la Fondazione Scuola di Pratica Agricola 'Furio Camillo Caldesi' che gestisce e coordina le attività a livello economico-amministrativo e il Comune di Faenza che concorre a dare visibilità al Giardino e a valorizzarne i legami con la città.

Per informazioni e visite guidate contattare:

mariaeva.giorgioni@unibo.it

federica.grandi3@unibo.it